

Il dpcm sul rischio idrogeologico ha incassato il via libera della Corte dei conti **Dissesto, 100 milioni per i progetti**

DI MARCO OTTAVIANO

Per la mitigazione del rischio idrogeologico presto saranno disponibili 100 mln di euro. La priorità sarà data agli interventi integrati di mitigazione del rischio e di recupero degli ecosistemi. In tempi brevissimi la selezione dei progetti da finanziare. È con il dpcm del 19 luglio 2016 (registrato nei giorni scorsi alla Corte dei conti e in attesa di essere pubblicato in *Gazzetta Ufficiale*) che sono stati stanziati 100 milioni di euro, complessivi per gli anni 2016, 2017 e 2018, contro il dissesto idrogeologico. Beneficiari delle risorse i presidenti delle regioni, in qualità di commissari di governo, ai sensi della legge Sblocca Italia (decreto legge 133/2014 convertito con la legge 212/2014). Il finanziamento è finalizzato alla redazione di un progetto esecutivo previsto per l'avvio delle procedure di affidamento dei lavori, attraverso l'elaborazione, anche non esplicita, dei livelli di progettazione inferiori. L'ammissione al finanziamento avverrà nei limiti delle risorse disponibili sul fondo per la mitigazione del dissesto idrogeologico.

Il funzionamento del fondo

<i>Dote economica</i>	Stanziati 100 milioni per gli anni 2016, 2017 e 2018 per la progettazione anti dissesto
<i>Progetti non ammissibili</i>	Non sono ammessi al finanziamento gli incarichi di progettazione già conferiti e le spese per rilievi e indagini appaltati anteriormente alla data di assegnazione dei fondi
<i>Quantificazione finanziamento</i>	Importo del finanziamento quantificato, in base al tipo di intervento da progettare e realizzare (difesa idraulica, difesa costiera, difesa dalle valanghe), al costo delle opere e al livello della progettazione

PROGETTI NON AMMISSIBILI. Non saranno ammessi al finanziamento gli incarichi di progettazione già conferiti e le spese per rilievi e indagini appaltati anteriormente alla data di assegnazione dei fondi. L'importo del finanziamento sarà quantificato in base a due parametri:

- al tipo di intervento da progettare e realizzare (difesa idraulica, difesa costiera, difesa dalle valanghe),

- al costo delle opere e al livello della progettazione.

Per essere considerato finanziabile, il progetto deve essere corredato da relazioni redatte durante lo studio preliminare, fotografie sull'ubicazione e la natura del dissesto, stima dei lavori necessari, quadro economico preliminare e cronoprogramma delle attività necessarie dalla progettazione al collaudo.

La priorità sarà data alla

progettazione degli interventi già inseriti nel piano di stralcio delle aree metropolitane e, più in generale, agli interventi integrati di mitigazione del rischio idrogeologico e recupero degli ecosistemi. Non si potranno inoltre prevedere opere accessorie di entità superiore al 10% dell'importo complessivo dei lavori.

STUDIO PRELIMINARE. Per l'ammissibilità al finanziamento sarà previsto l'inserimento nel database di uno studio preliminare, che comprende una relazione (che illustra l'ubicazione e la natura del dissesto su cui si intende intervenire e gli obiettivi, le modalità e il costo dell'intervento nonché gli elementi essenziali della valutazione preventiva della sostenibilità ambientale, della compatibilità paesaggistica e dei vincoli archeologici dell'intervento), la stima sommaria dei lavori da eseguire, il quadro economico preliminare e il cronoprogramma orientativo di tutte le attività, a partire dalla progettazione, fino al collaudo o certificato di regolare esecuzione.

